

Carla Fracci: Margot è stata la mia musa»

MILANO. La morte di Margot Fonteyn continua a destare un amico e dolore nel mondo dello spettacolo. «Che peccato, è una grossa perdita, una che se ne è andata», dice cora Carla Fracci di ritorno alle sue recite di Giselle, a Parma «Per me Margot Fonteyn stata l'ispirazione è stata come una musa...»

Da due settimane il pubblico della capitale francese fa la fila davanti all'Olympia per assistere ai recital del cantautore

Articoli, saggi, persino un libro e un successo crescente «No, non sono un provinciale canto l'etnia della terra astigiana»

A Roma lo spettacolo di Svoboda La solitudine di Minotauro

# Conte, un padano a Parigi

Canzoni da «vedere», panorami da ascoltare, fucine balere, isole lontane, banane e lamponi: il magico mondo di Paolo Conte sta tutto lì. È in tanti altri luoghi, odori e profumi di tutto il mondo. Il cantautore astigiano è in questi giorni a Parigi per una lunga serie di recital nel «tempio» dell'Olympia. Ogni volta che ci torna è un trionfo e ogni volta che ci torna è «costretto» a rimanerci più a lungo.



Paolo Conte in concerto; per il cantautore astigiano due settimane di «tutto esaurito» all'Olympia di Parigi

ALBA SOLARO ■ PARIGI. Lo chiamano Paolo Conte, «magico» come si potrebbe dire della squadra del cuore, o di una passione intensa. Per lui scovano ogni possibile superlativo, e tutte le sere da una settimana a questa parte, dalla piazza e ancor più dalla balconata dell'Olympia, si spellano le mani per tributargli un meritato trionfo. Lui, timido ma non impacciato, si schermisce, però si vede benissimo che tutto questo gli fa un gran piacere. «Sarà per via di quel rapporto sotterraneo fra il Piemonte e la Francia», azzarda Conte a mo' di spiegazione della sua love-story col pubblico francese, «sarà che pure loro si sono stufati delle mode».

Di poi c'è l'esotismo: il quotidiano Le Monde, nella sua rubrica settimanale dei concerti, ha messo Conte sotto la voce «musique du monde», fra un cantante brasiliano e un gruppo salso. Non nel pop, non nel jazz, ma nell'«etnico». Una collocazione che deve essere piaciuta molto allo stesso Conte. Il quale ogni volta che lo chiamano «il cantore della provincia» risponde: «No, no, casomai lo sono un uomo di territorio, canto l'etnia», che poi sarebbe quella astigiana, padana, «in fondo alla campagna», descritta magistralmente in Genova per noi.

Il naufrago felice di Orda su onda, per quasi tutta la serata Canta con quella sua voce ruidiva, un po' sgraziata, eppure bella, di Angiolino e di Max, i suoi eroi immaginari, canta Via con me ed è subito un diluvio di applausi, si diverte a stemperare le citazioni romantiche col Kazoo o quei versacci infantili che solo lui canta impunemente senza perdere in eleganza. Dal nuovo album, Parole d'amore scritte a macchina, tira fuori appena un paio di brani, come la bellissima Il maestro, ripescata invece molto dal passato, e riveste di jazz e di boccie quasi tutto, affiancando il trombone all'organetto. Il contrabbasso a una conchiglia sudamericana. Come da tempo ormai, non rivolge la parola al pubblico se non per presentare i musicisti e le tre coriste della sua big band. «Non saprei cosa dire», si giustificava, e sul programma di sala dichiarava «Quando assisto a uno spettacolo, non mi piace che mi si spieghi ciò che devo comprendere da me. Preferisco che l'artista mi lasci immaginare, e vorrei offrire al mio pubblico questo stesso regalo: non un discorso, ma uno stile».



Il regista Josef Svoboda

«Mentre Pasifae, figlia del Dio del Sole, partoriva Minotauro, i suoi spasmi erano così forti che l'isola di Creta tutta tremò». E con le immagini filmate dell'esplosione dell'isola, mentre Pasifae viene succhiata in un vortice di teli nel fondo nero delle quinte, ha inizio Minotauro, nuovo spettacolo della Lanterna Magica di Parigi. Il celebre gruppo fondato nel 1958 da Josef Svoboda, capace di coniugare alla scena i mezzi del teatro e le immagini del cinema, musica e movimenti coreografici, in una ricerca dello spettacolo totale e della sinestesia, gran pallino di tutti le avanguardie, è di nuovo in Italia, dopo la tappa estiva alle Paraterre di Agrigento e da Roma, dove è in scena al Teatro Argentina fino a domenica. Minotauro, secondo e ultimo spettacolo di un progetto che il gruppo ha dedicato ai miti del Mediterraneo, partirà per una lunga tournée internazionale.

## La paura di attentati priva il Festival del trio del «Sabato sera» I Bee Gees non volano a Sanremo Aragozzini tratta per Phil Collins



Phil Collins sarà una delle star di Sanremo?

Sta prendendo la rincorsa. A quattro giorni dall'inizio, Sanremo si è inquietantemente agglustato sulla calma. Stabiliti gli abbinamenti e l'ordine di apparenza dei cantanti, in via di assestamento perfino il versante giudiziario. A fornire l'unica suspense della giornata ci hanno pensato i Bee Gees, che ieri hanno cancellato la tournée, rinunciando così a fare da superospiti al Festival. Li sostituirà Phil Collins?

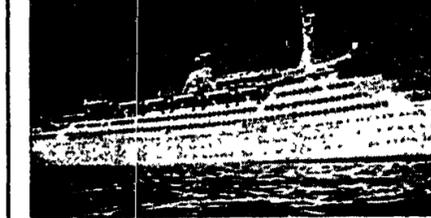
DALLA NOSTRA INVIATA ■ SANREMO. Meno male, ci sono i Bee Gees. Anzi, meno male che non vengono più. A fornire ieri un avanzo di suspense della giornata ci ha pensato il terribile trio della Febbre del sabato sera: la sezione superospiti. Infatti, accanto a Rod Stewart, prevedeva anche loro. Ma giusto un attimo prima di partire hanno pensato bene di annullare l'intera tournée «causa motivi di sicurezza derivanti dal Golfo». Il forfait dei Bee Gees potrebbe far guadagnare un punto in più a questa quarantunesima edizione del Festival: per sostituirli si parla infatti addirittura di Phil Collins, che gli organizzatori di Sanremo starebbero cercando forsennamente di convincere. Che l'abbiano sparata grossa? Può darsi, ma prendetela come supplemento di «giallo» in un panorama di imbarazzante calma piatta.

## La prima volta di Irene l'«egiziana»

Quando hai cominciato a cantare? Ho cominciato a 11 anni. Ero voce solista in un coro. Cantavo musica del Settecento. E la canto ancora. Sanremo però è il trionfo della musica più popolare. La musica troppo buona qui non funziona. Funziona la canzonetta scritta apposta per vincere, che poi magari non vende. Ultimamente, però, mi sembra che si stia facendo uno sforzo per portare della buona musica. Ma a te quale musica piace? Musica classica, opere, musica sinfonica: ascolto proprio di tutto. Ma il tuo genere quale pensi che sia? Musica italiana di qualità. E con quale personaggio ti proponi? Il tuo aspetto da modella, la tua voce educata, il testo della canzone, insomma quale pensi che sia il modo di colpire il pubblico, di farti notare tra tanti cantanti? Penso che sia un insieme di tasselli che vanno a formare un disegno. Ma del resto io sono così e per il momento tutto va bene sono felice. Ho un amore, sono contenta di partecipare e tutto procede bene. Ma un artista di solito ama mostrarsi macerato, insoddisfatto e, anche senza essere un divo rock, almeno un po' arrabbiato.

UNITA' VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361. ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345. Informazioni anche presso Federazioni Pds

Itinerario: GENOVA - CADICE - LISBONA - MALAGA ALICANTE - PALMA DE MALLORCA - GENOVA



La motonave Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è una nuova passeggeri ben nota al pubblico crocieristico italiano e al pubblico di Unità Vacanze. Tutte le cabine sono esterne (con oblò o finestra) con lavabo, telefono, riscaldamento ed aria condizionata regolabile. Per questo itinerario è sufficiente la carta d'identità

Table with 3 columns: CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI, CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI, CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BAGNO O DOCCIA E W.C. Includes details on cabin types, prices, and booking information.

MARIA NOVELLA OPPO ■ MILANO. Irene Fargo, che partecipa a Sanremo tra le giovani promesse con La donna di Ibsen, sembra una modella. Si presenta con una parucca nera con frangia e si giustifica per il trucco pesante dicendo: «Di solito non sono così. Ma sono appena andata a fare un servizio fotografico». E allora, domanda, a Sanremo come sarai? Porterai questo look da Cleopatra, oppure ne hai studiato uno più «normale»? «Mah, guarda, questo è uno dei miei look preferiti. Mi piace fare l'egiziana. Mi piace soprattutto giocare con me stessa». Che cosa ti fa paura di questa avventura festivaliera?